

Roma, 31 luglio 2023

NOTIZIARIO N. 62**ADM: CONFRONTO SUL PIANO AZIENDALE 2023 IN VISTA DELLA
RIUNIONE CON L'AUTORITÀ POLITICA SULLE CONVENZIONI**

*La proposta della FLP è di ripensare le strategie complessive per rendere più forte
l'Agenzia in sinergia con l'Agenzia delle Entrate.*

Nel pomeriggio del 27 luglio si è tenuto l'incontro tra sindacati e agenzia sul piano aziendale 2023 e la Convenzione per il triennio 2023-25 in vista dell'importante momento di confronto con l'autorità politica sulle Convenzioni che avverrà domani mattina, 1° agosto, presso la sede del MEF di Piazza Mastai a Roma, unitamente con l'Agenzia delle Entrate.

I piani aziendali ci sono stati consegnati qualche giorno prima e abbiamo avuto quindi modo di riflettere su quanto c'è scritto e sulle carenze del piano e ci hanno dato modo anche di pensare con attenzione a come affrontare i problemi che ci attanagliano ormai da anni

I problemi sono noti a tutti e sono atavici: la carenza di personale e di risorse prima di tutto; a questo si aggiunga il fatto che, grazie al pessimo accordo sulle famiglie professionali, nel piano aziendale non c'è alcun accenno all'istituzione della quarta area nonostante questa sia prevista dal CCNL vigente, anche perché è noto che i sindacati confederali sono contrari alle carriere in generale e alla quarta area in particolare.

D'altra parte dobbiamo fare i conti con il tempo e la realtà: abbiamo già detto che la riunione con l'Agenzia c'è stata giovedì scorso e domani c'è il confronto con l'autorità politica. Immaginare in quattro giorni di modificare il piano e poi farlo approvare al comitato di gestione sarebbe stata pura utopia. È necessario quindi muoversi strategicamente già per il prossimo anno e chiedere all'Agenzia se sia disposta o meno ad accompagnare rivendicazioni che rendano l'Agenzia più forte e il suo personale più contento e con un senso di ingaggio maggiore.

Iniziamo dal personale: è opportuno iniziare a pensare ad un aumento degli organici, anche teorici. Il piano triennale prevede la saturazione o quasi dei posti di terza area nel triennio e una carenza di oltre 1.000 persone in seconda. La proposta della FLP è stata quella di lavorare per un potenziamento degli organici attraverso apposita norma da approvare nella Legge di Bilancio per il 2024. Nel frattempo però, si possono convertire le oltre 1.000 carenze di seconda area in 750-800 posti di terza area in più, in modo che l'organico venga quanto meno riqualificato e spingere poi per nuovi concorsi all'inizio del 2024.

Infatti, visti i nuovi compiti richiesti dal Governo all'Agenzia e l'alta specializzazione della stessa, è molto più fattibile andare a "bussare" al Governo per un piano di assunzione di personale specializzato piuttosto che per impiegati.

Stessa cosa per quanto riguarda le risorse: l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli insieme a quella delle Entrate sono gli unici enti pubblici che, a causa del doppio taglio al salario accessorio, sono costretti a tagliare la stragrande maggioranza dell'incentivo per i risultati ottenuti. E se per le Entrate

il taglio è addirittura superiore rispetto a tutte le somme dedicate all'incentivo, per L'ADM il taglio si aggira comunque sull'80 per cento dell'incentivo.

Abbiamo apprezzato l'azione del nuovo direttore dell'Agenzia che è riuscito ad acquisire 8 milioni per un triennio dal Governo per l'incentivo del personale, ma ciò che ci serve è un aumento delle somme strutturali per il quale valga la pena raggiungere gli obiettivi sempre più sfidanti.

La FLP ha proposto di fare un'azione in sinergia con l'Agenzia delle Entrate, una richiesta di revisione del sistema convenzionale che venga recepito nella prossima legge di bilancio e renda finalmente esigibili i fondi di salario accessorio al raggiungimento degli obiettivi di Convenzione. A questo proposito la FLP ha proposto di aprire da subito, e comunque entro fine agosto, un tavolo tecnico che nel giro di un paio di settimane "licenzi" una bozza di norma di revisione degli incentivi di cui al Decreto Legislativo 157/2015.

La parte datoriale ha accolto la proposta della FLP e ha dato mandato al Dottor D'Ecclesiis, direttore dell'Ufficio strategie e programmazione dell'ADM, di approfondire la questione da noi posta.

Ciò che invece abbiamo chiesto da subito è l'inserimento di un passaggio nel quale l'ADM dichiari che nel triennio è intenzionata ad istituire la quarta area. Non è infatti possibile continuare con il precariato nelle alte professionalità, costituito dalla presenza delle POER. L'istituzione per legge di queste posizioni è servito per supplire alla mancanza di dirigenti, ma è necessario dare collocazione giuridica stabile al *middle management*. Tra le altre cose, anche su questa materia è necessario immaginare una strategia di più ampio respiro: i soldi delle POER vengono dal taglio dei dirigenti e la carenza di dirigenti si sente in ADM. Se, quindi, si avviasse un progressivo riempimento della quarta area, si può immaginare che i fondi delle attuali POER possano, *medio tempore*, servire anche per rimpinguare l'organico dirigenziale in una strategia *win win*.

Insomma, la FLP le idee le ha ed è in grado anche di tradurle in fatti concreti. Se l'Agenzia ci dà una mano e il sindacato prova a fare un fronte unitario o, quanto meno, non ci mette i bastoni tra le ruote, ci sono tutti i presupposti per una strategia che rafforzi l'Agenzia e renda più sereno e contento il suo personale.

È solo una questione di volontà, noi ne abbiamo da vendere...

L'UFFICIO STAMPA